



Roma, 08/06/2026

Protocollo: 24/26

Al Segretario Generale
della Banca d'Italia
dott. Massimo Doria

e p.c.

Servizio GEP

Oggetto: **buono pasto, telelavoro e ferie - richiesta di riesame urgente della disciplina interna**

Egregio Segretario Generale,

facciamo seguito ai precedenti passaggi intercorsi su questo tema:

- alla nostra istanza del **7 febbraio 2025** per il riconoscimento del buono pasto al personale in telelavoro;
- alla risposta dell'Amministrazione del **26 febbraio 2025**;
- alla successiva richiesta di apertura di un confronto negoziale specifico, trasmessa il **16 aprile 2025**;
- alla nota dell'Amministrazione del **16 maggio 2025** con cui rimandava la questione a un tavolo negoziale più ampio;
- all'impegno assunto dall'Amministrazione nell'accordo sulla rete territoriale del **16 ottobre 2025** di valutare l'attribuzione del buono pasto ai telelavoratori all'interno della trattativa sull'orario di lavoro.

A distanza di oltre un anno dalla nostra prima iniziativa, riteniamo doveroso ritornare sull'argomento alla luce dei rilevanti sviluppi normativi e giurisprudenziali intervenuti nel frattempo.

Come noto, la posizione espressa dall'Amministrazione nel febbraio 2025 si basava sull'assenza di un diritto generale e automatico al buono pasto per chi è in telelavoro, richiamando il fatto che la disciplina vigente fosse già stata definita dagli accordi allora esistenti.



Tuttavia, la giurisprudenza della Corte di Cassazione ha successivamente consolidato il principio cardine secondo cui il lavoratore deve ricevere, durante le ferie, un trattamento economico sostanzialmente equivalente a quello percepito durante i giorni di servizio.

Con l'ordinanza n. 5051 del 6 marzo 2026, **la Corte di Cassazione ha confermato che il ticket mensa, l'indennità di turno e le altre componenti economiche stabilmente collegate alle mansioni devono essere computati nella retribuzione feriale**. La Corte ha inoltre ribadito che **eventuali accordi o regole interne che ne escludano il riconoscimento sono nulli**, perché in contrasto con il diritto dell'Unione Europea e con gli orientamenti della Corte di Giustizia.

Questo principio incide direttamente anche sulla disciplina interna della Banca d'Italia: l'eventuale esistenza di accordi o regole vigenti non basta, da sola, a renderli conformi ai principi inderogabili previsti nel quadro normativo sovraordinato.

In particolare:

- **telelavoro:** permane la mancata attribuzione del buono pasto al personale che svolge regolarmente la prestazione lavorativa da remoto, con una disparità già evidenziata dalla FABI-BI rispetto al lavoro agile;
- **ferie:** le più recenti pronunce della Cassazione riconoscono al ticket mensa una rilevanza che va oltre il semplice beneficio accessorio, fino a richiederne il computo nella retribuzione feriale.

Per queste ragioni, non riteniamo più opportuno rinviare la questione a una futura trattativa sull'orario di lavoro. Chiediamo invece un riesame tempestivo della disciplina vigente, alla luce del mutato quadro giurisprudenziale e delle richieste già formulate dalla FABI-BI.

Chiediamo pertanto che venga valutato con urgenza:

- il riconoscimento del buono pasto durante i periodi di ferie per tutto il personale;
- il riconoscimento del buono pasto al personale in telelavoro, eliminando l'attuale disparità di trattamento rispetto al personale in lavoro agile;



- l'eventuale riconoscimento degli effetti economici conseguenti all'adeguamento della disciplina interna.

Riteniamo che un intervento tempestivo consentirebbe all'Istituto di adeguare spontaneamente la propria regolamentazione ai più recenti orientamenti giurisprudenziali, evitando il protrarsi di situazioni suscettibili di generare contenzioso e garantendo una maggiore uniformità di trattamento tra il personale.

Restiamo in attesa di un cortese riscontro.

Distinti saluti.

La Segreteria nazionale

FABI-BI